

Si estende la lotta per le riforme

Appello della FIOM, FIM e UILM alla categoria

In alcuni centri del Foggiano

Chiusi il 26 i laboratori artigiani

A colloquio col compagno on. Renato Bastianelli, segretario della CNA

Il 26 maggio gli artigiani manifatturieri in tutta Italia per rivendicare una nuova politica economica fondata sulle riforme. Al centro dell'iniziativa figurano in particolare il trasferimento dei poteri relativi alle attività artigiane alla Regione, la riforma tributaria, quella sanitaria e quella urbanistica. A questi motivi generali gli artigiani aggiungono la richiesta di un'azione politica sindacistica pari a quella dei lavoratori dipendenti e il ripristino delle tariffe differenziate per le utenze fino a fine dell'estate fino al dicembre 1970.

Sulla giornata di lotta degli artigiani italiani abbiamo avuto una conversazione col compagno on. Renato Bastianelli, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA). Bastianelli ha osservato, anzitutto, che non è ancora tempo di scendere in campo per rivendicare una nuova politica economica e per le riforme. « In questa fase », ha sottolineato, « gli artigiani manifestano un maggiore impegno, una più spiccata consapevolezza della grandezza del compito che hanno davanti a sé. La lotta che ha proseguito Bastianelli è stata promossa dalla CNA. Va però rilevato il fatto che in varie province e regioni, tra cui la Toscana, la Marche e Torino, si sono già riscontrate interessanti convergenze di posizioni anche con le altre categorie della categoria. Ed è proprio questo che rappresenta la conferma della accresciuta coscienza politica e sindacale degli artigiani italiani ».

A questo punto facciamo rilevare che, tuttavia, altre organizzazioni artigiane non hanno ritenuto opportuno scendere alla categoria. Ed è proprio questo che rappresenta la conferma della accresciuta coscienza politica e sindacale degli artigiani italiani. Come spiega — gli abbiamo chiesto in particolare — questo atteggiamento? « Anzitutto vanno sottolineate le intense ragioni tra noi della CNA e le altre organizzazioni nazionali su alcuni problemi di fondo della categoria, che sono al centro della giornata del 26 maggio. Mi riferisco, tra l'altro, alla riforma tributaria, a quella della casa, alla richiesta di ripristinare le tariffe ENEL per le piccole utenze, ai problemi delle pensioni. Esiste, cioè, un ampio accordo tra tutte le organizzazioni artigiane sui motivi dell'azione. Stipese quindi che nella pratica gli altri dirigenti abbiano assunto una posizione ambigua e contraddittoria che spingerebbe gli artigiani ad un sostanziale immobilismo proprio nel momento in cui si apre l'esperienza di un nuovo congresso nazionale della CNA ».

« Concludendo il compagno Bastianelli ha posto l'accento sul significato politico della iniziativa artigiana. « In fondo — ha detto — battendoci per le riforme e per un nuovo corso politico diamo anche noi un forte contributo alla lotta per respingere l'attacco della destra, che non è capace di resistere alle forze conservatrici e anche dai gruppi eversivi, i quali osano perfino ricorrere alla violenza aperta e organizzata ».

Forte mobilitazione dei metallurgici per la manifestazione del 30 maggio

I lavoratori non sono più disposti a subire le conseguenze dell'organizzazione capitalistica del lavoro - Dalla conferenza nazionale sul Mezzogiorno l'avvio di uno scontro politico di vasta portata - Preannunciata la presenza a Roma di diecimila «delegati» della Campania



LA SETTIMANA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE. Nuovi scioperi regionali e provinciali, con manifestazioni e cortei, oggi, nel quadro della settimana di lotta nelle campagne proclamata dalle tre Confederazioni con l'adesione dell'Alleanza Contadini. E' la volta dei lavoratori delle province di Firenze, Siena e Livorno in Toscana, del Piemonte, dei Friuli e della Sicilia. A Plombino è prevista una manifestazione con la partecipazione degli operai dell'Italsider. Nella foto: un momento della manifestazione di mercoledì a Viterbo.

La SATAS denuncia 102 lavoratori sardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Centodieci lavoratori della SATAS, la società affiliata alla Fiat che gestisce nell'isola i servizi di autolinee in concessione) sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per aver fatto parte di un comitato di lotta per la denuncia della illegittimità dell'occupazione della SATAS. Il comitato, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Cagliari dal quale risulta oltretutto che gli amministratori regionali — ovvero il presidente Giagu, l'assessore all'Autorità Giudiziaria, il presidente della Magistratura alla stregua di « ritardati mentali », o, al massimo, dei deboli e spaventati uomini di governo i quali hanno emanato contro voglia dei decreti e rivoluzioni — sono i colpevoli della situazione attuale. Infatti, le misure legislative concernenti il prossimo passaggio delle autolinee in concessione all'azienda regionale dei trasporti, vennero assunte — dicono i padroni — men-

tre i lavoratori, per nove giorni e per nove notti, sedevano in assemblea permanente nell'Auditorium del Palazzo della Regione. Quindi, il decreto che stabilisce di non rinnovare al privati il contratto di gestione delle autolinee a partire dal primo gennaio 1972, non sarebbe valido in quanto firmato dal presidente Giagu sotto la minacciosa pressione degli scioperanti i quali — addirittura — tenevano in « stato d'assedio » la sede della Giunta.

Tutte queste provocatorie trovate sono della SATAS (ovvero Fiat). L'esposto, per la esattezza, è stato redatto e presentato dal legale della società. Stipese piuttosto che una inchiesta sia stata successivamente condotta dai carabinieri del nucleo di polizia tributaria. Infine, un rapporto di denuncia dei fatti della SATAS è ora sul tavolo del Procuratore della Repubblica dott. Villasanta, tra i denunciati figurano non solo gli operai ma anche quattro sindacalisti della CGIL, CISL e UIL: Adelmo Carboni, Antonio Masala, Francesco Mainas e Antonio Loi.

G. P.

Concluso il congresso della FILTEA-CGIL

Tessili: deciso impegno per la difesa del lavoro

Approvato all'unanimità un documento sui problemi della categoria - Garavini riconfermato segretario generale - Predisposta una piattaforma rivendicativa - Agevolare il processo unitario

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 20. Centinaia di delegati e di invitati in piedi, centinaia di pugni chiusi, le note di Bandiera Rossa che risuonavano nel salone del Royal: con questa manifestazione di entusiasmo e di combattività si è concluso, dopo cinque giornate di intenso dibattito, il secondo congresso nazionale della FILTEA-CGIL.

Documento politico, elezioni del comitato direttivo: questi gli ultimi ed importanti compiti che stanno stavano di fronte ai congressisti. Ed anche stamane i 450 delegati hanno dato una nuova prova di maturità e di consapevolezza, di grande unità scaturita al termine di una discussione in cui vi sono state tensioni politiche positive, come ha rilevato Garavini chiudendo i lavori, segno che in questo congresso il movimento può esprimere liberamente le proprie tesi.

Il documento politico è stato infatti votato all'unanimità. Anche la elezione del comitato direttivo votato a stragrande maggioranza (su 441 delegati si sono avuti 32 voti contrari e 15 astenuti) ha rappresentato un momento di solidarietà del sindacato del tessile e dell'abbigliamento. Si è votato in modo pacifico. Ognuno ha espresso critiche, rilievi ed osservazioni. Anche la elezione del comitato direttivo votato a stragrande maggioranza (su 441 delegati si sono avuti 32 voti contrari e 15 astenuti) ha rappresentato un momento di solidarietà del sindacato del tessile e dell'abbigliamento. Si è votato in modo pacifico. Ognuno ha espresso critiche, rilievi ed osservazioni.

Documento politico

Veniamo ora al documento politico in cui, affermato di approvare le tesi e la piattaforma politica, si indicano gli orientamenti maturati nel dibattito congressuale e da sottoporre al confronto con i lavoratori e con le loro organizzazioni sindacali. Il documento inizia collocando la attuale situazione dell'industria tessile e dell'abbigliamento nel quadro più generale della società italiana e con un contratto di lavoro di carattere politico. « La situazione della categoria è di crisi. Le lotte operaie pongono oggi l'esigenza di una « distacco settoriale e territoriale » degli investimenti che allarghi la base industriale del

paese, che rovesci il meccanismo di sottosviluppo del Mezzogiorno, che determini ammodernamenti tecnologici in quantità e qualità tali da sviluppare e non ridurre l'occupazione. Si ribadisce infine l'impegno alla partecipazione di tutti i lavoratori per determinare un equilibrio sociale e politico più avanzato. In questo contesto vanno considerate le difficoltà dell'industria tessile determinate dalle caratteristiche di un padronato che di fronte allo sviluppo delle lotte operaie ha risposto diminuendo il flusso degli investimenti. « Problema decisivo rispetto a tutte le forme di intervento pubblico dell'industria tessile e dell'abbigliamento è quello della occupazione ». In tale situazione è importante che il movimento sindacale « abbia la capacità di dimostrare la connessione esistente fra le lotte per una diversa condizione operaia e l'impegno per determinare diversi tipi di valori associativi della nostra società, di dare una prospettiva sul terreno di una politica economica espansiva alla piccola e media impresa che la lotta operaia deve coinvolgere senza accettare condizioni di evasione contrattuale, di stabilire una reale coincidenza d'interessi con i vari settori sociali nella lotta per la riforma ».

La seconda parte del documento affronta appunto il problema della battaglia per le riforme oggi sul tappeto (casa, sanità, fisco, Mezzogiorno, scuola) sulle quali si registra una tendenza governativa all'arretramento di posizioni già concordate che ha determinato una forte tensione a livello delle forze politiche e del confronto fra gover-

Tematica rivendicativa

no e sindacati ». Si sottolinea l'esigenza di sviluppare costantemente l'azione usando lo sciopero generale nei momenti decisivi anticontraffazione su un ampio fronte di soggetti ed obiettivi. Si ribadisce infine l'impegno alla partecipazione di tutta la categoria alla manifestazione del centomila lavoratori che avrà luogo a Roma il 30 maggio per il Mezzogiorno.

di una diversa utilizzazione degli impianti sia possibile sperimentare la alternativa di una ulteriore riduzione dell'orario e la sua distribuzione sulla base di sei ore al giorno per sei giorni settimanali.

Il documento sottolinea quindi l'esigenza di arrivare in tempi brevi all'unità organica con la categoria metalmeccanica, CISL e UIL, e di procedere per dare e vincere le prossime battaglie rivendicative della scadenza fissa dalle conferenze. « Nel caso il processo unitario complessivo, si afferma, sia arrestato dalle forze antitattiche l'organizzazione si impegna a portare avanti fino al suo compimento la lotta per la difesa del lavoro e dell'abbigliamento ».

In coerenza con gli obiettivi di riforma è necessario, prosegue il documento, sviluppare tutta la tematica rivendicativa aziendale impegnando il potere di contrattazione collettiva con le grandi lotte contrattuali per modificare realmente la condizione operaia, per incidere sulla realtà organizzativa dell'azienda e sulla condizione contrattuale. « E' necessario predisporre perciò piattaforme rivendicative concentrando in pochi punti le scelte prioritarie. Cotti e quindi carichi di lavoro, organici netti, qualifiche, aziende, orario, lavoro a domicilio, salario garantito come punti di attacco fondamentale. In modo particolare il sabato e la domenica festivi. Il congresso ritiene inoltre che in quelle situazioni in cui le modifiche tecnologiche di iniziativa padronale pongono con acuità il problema

Alessandro Cardulli

Cipolle per le strade: troppo bassi i prezzi pagati ai produttori

Poche lire ai coltivatori e centinaia sui mercati - Il commercio in mano a 15 persone che, all'a richiesta di un aumento di prezzo, rispondono con il b'occo degli acquisti

Dal nostro inviato

FOGGIA, 20. Dal fiume Ofanto a Zapponea lungo la costa adriatica, a cavallo tra le province di Bari e di Foggia, si estendono i terreni lungo 20 Km. stretta tra il mare e le saline, ove alcune migliaia di piccoli contadini o fittavoli coltivano patate, cipolle, carote.

Un lavoro da cani, come lo definiscono gli «arenalioli»; nove mesi all'anno con la schiena curva, tanto che, alle volte, si ha la sensazione che si debba lavorare in un lavoro da contadini perché prima in agosto si piantano i vivali, poi si coltivano pianticelle piccolissime che si piantano a novembre per raccogliere a maggio, dopo aver concimato le piante quattro volte, averle irrigate in una zona priva di acqua.

Ora che maggio si dovrebbe raccogliere le cipolle; vi sono circa 100 mila quintali, perché è il maggior centro di produzione d'Italia. Un prodotto prezioso ed indispensabile per la cucina, che viene inviato all'estero e che troviamo nei supermercati in questi giorni a 150 lire al chilo, per non parlare degli aglio che in inverno arrivano a 800 lire al kg. Gli «arenalioli» buttano in questi giorni il prodotto per le strade, manifestano per le vie di Marone, in un'azione di protesta. Un pugno di 10 commercianti, che poi farebbero capo ad un grosso esportatore, Di Stasio, impone il prezzo di 15 lire al chilo. Due ore ed hanno dato il chilo per le spese di tra-

sposto che sono a carico del contadino, e in più, la camorra del peso, perché quello che i commercianti segnano e pagano è sempre inferiore di due-tre kg. a quello reale della cassetta.

Decine di camion sono fermi in questi giorni lungo la strada che da Margherita di Savoia porta a Zapponea. I commercianti aspettano che gli «arenalioli» accettino questo prezzo, subiscono questa pena e propria rapina. I contadini non hanno scelta: o far marciare il prodotto, o cederlo a quel prezzo. Questa è la regola del gioco, quella del padrone e del governo che con la sua politica consente questa rapina. I commercianti sono lì che aspettano con i loro camion. Sanno che i contadini non potranno resistere a lungo; devono mangiare, devono, quelli che sono fittavoli, pagare il fitto al padrone della terra. Un ettaro di terra degli arenalioli costa di fitto qualcosa come 300 mila lire l'anno. Si possono produrre in media dai 400 ai 450 quintali di cipolle. Al prezzo con cui vogliono pagare i commercianti e gli speculatori, il contadino deve girare il suo 670 mila lire. Chi è fittavolo ne deve girare 300 mila al padrone. E anche se non è fittavolo, su quell'ettaro ci sono 10 contadini che hanno un nucleo familiare. C'è, è vero, la nuova legge sul fitto, ma gli «arenalioli» cominciano ora a prendere coraggio e chiedono la sua applicazione. Sarà anche questa una battaglia dura per i ricatti dei padroni.

In queste condizioni il governo ha lasciato migliaia di produttori di prodotti agricoli che organizzano in cooperative, ma solo di produzione. Per la commercializzazione avrebbero bisogno di grandi aiuti finanziari, di assistenza tecnica ed intermediazione. Il nucleo familiare. C'è, è vero, la nuova legge sul fitto, ma gli «arenalioli» cominciano ora a prendere coraggio e chiedono la sua applicazione. Sarà anche questa una battaglia dura per i ricatti dei padroni.

Italo Palasciano

Oggi Consiglio generale CGIL

Si riunisce oggi a Roma, con inizio alle ore 9, il Consiglio generale della CGIL con una relazione del segretario generale, Luciano Lama, sui più importanti problemi sindacali del momento.

VACANZE LIETE

- BELLARIA HOTEL ADRIATICO** - Tel. 4425 Completamente rinnovato - 50 metri mare - camera con bagno - B. Bassa 2.300.2.500 - Alta 3.000.3.800 - Interpellateci.
- VICTORY HOTEL** - Villamare (Cesena) - Tel. 86.046 - 50 m. dal mare - modernissimo camera bagno - Bassa 2.300.2.500 - Alta 3.000.3.800 - Interpellateci.
- RIMINI MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI** - Tel. 32.713 Al mare confort camera con servizi - Bassa 1.700.1.850 - Alta 2.000.2.200 - Agosto - 1.200.2.400 - 2000 - dal 21 al 31 1.800.2.300 - grande giardino parcheggio.
- BELLARIA/RIMINI - HOTEL (GHIBLI)** - Via Torelli Tel. 53.689 anfr. villa San Marino, costruzione 1971, vicino spiaggia, zona tranquilla, tutte camere doccia e WC privati balconi ascensore parcheggio Bassa 1.800 - Luglio 2.500 con piscina.
- RIMINI PENSIONE FIORELLA** - Tel. 0541/27.044 - gestione propria - ottima cucina - Bassa 1.800.2.000 - Agosto - 1.800.2.000 - Luglio 2.500 con piscina.
- RIMINI - PENSIONE LUIGINA** - Carducci, 49 - Tel. 27.330.269.58 vicinissimo mare cucina casalinga - Bassa 1.800 - 1.140 - Luglio 2.400 - Alta 3.000 complessive.
- CESENATICO VALVERDE HOTEL ENBASSY** - Viale Garavini - Tel. 0547.86124 - 50 m. dal mare - zona tranquilla camera con bagno telefono, ottimo trattamento - interpellateci.
- SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE LUIGINA** - Via Marina, 63 - Tel. 44.078 (tra quindici famiglie) tutte camere doccia e WC privati Bassa stag 1.800 tutto compreso Direzione propria.
- HOTEL CRISTALLO** - Corvara (Bolzano) - Tel. 0471.83161 - Nuova gestione - cucina moderna - panoramica - molto tranquillo - prezzi modici - stagioni Luglio-Agosto prenotatevi.
- RIMINI - PENSIONE VAJON** - Tel. 24.415 moderna - zona tranquilla - ideale mare - camera con bagno e senza servizi - bassa 2.000.2.200 - Luglio 2.500.2.700 complessive - Agosto interpellate ci - parcheggio - Gestione propria ci - parcheggio - Gestione propria ci - parcheggio - Gestione propria.
- MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE VALLECHIARA** - Tel. 32.227 Tranquilla - a 20 m. mare - camera con servizi - parcheggio - camera vista mare - ottimo trattamento - Bassa 1.900 - Luglio 2.500 - Agosto 3.000 - dal 21 al 31 8.000 tutto compreso - con servizi L. 200 in più.
- PENSIONE 2000 - GATTO MARE** - Tel. 0547/86.204 - nuovissima costruzione camera con bagno vicino mare - Bassa 1.900 - alta 2.600.2.900.
- MISANO ADRIATICO HOTEL CLITONIA** - Tel. 45.466 vicino mare - camera con servizi - giugno sett. 1.900 - autotour.
- PENSIONE FLORIA - BELLARIA** - Tel. 44.183 vicino mare - camera con servizi privati - giugno sett. 1.750 - Luglio e 21.318.2.250 - agosto 2.750 complessive - Supplemento bagno L. 250 in più.
- BELLARIA - HOTEL CAREZZA** - Tel. 44.074 - pochi passi mare - tranquillo - confortevole - cucina genuina - romagnolo - camera con servizi privati - giugno sett. 1.750 - Luglio e 21.318.2.250 - agosto 2.750 complessive - Supplemento bagno L. 250 in più.
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE FIERZENZE** - Tel. 38.227 - sul mare - camera balconi - cucina romagnola - Bassa 1.900 - Luglio 2.400 - tutto compreso - alta interpellateci.
- RICCIONE PENSIONE GAZZONI** - Tel. 42.121 viale S. Maria - familiare giardino ombreggiato - camera casalinga giugno sett. 1.800 - Luglio 2.500.
- RICCIONE - PENSIONE CORALBA** - Via Mameli 3 - Tel. 41.675 - vicina mare - cucina casalinga - prezzi convenienti.
- BELLARIA - HOTEL EVEREST** - Tel. 44.351 - sul mare - modernissimo - confortevole - parcheggio giugno sett. 2.000.2.300 - luglio agosto 2.700.3.300 tutto compreso.

Per la vertenza del gruppo

Compatto sciopero all'Italcantieri di Castellammare

NAPOLI, 20.

Dopo la imponente manifestazione degli operai dei cantieri navali di Sestri Ponente, si è avuta a Napoli un'altra significativa giornata di lotta degli operai della cantieristica di Castellammare di Stabia. Ieri tutti gli operai dello stabilimento napoletano hanno partecipato ad uno sciopero compatto per due ore ed hanno dato vita a un combattivo corteo per le strade della città.

La lotta nei cantieri navali, come è noto, viene condotta per la realizzazione della piattaforma rivendicativa del gruppo, alla quale la Fincantieri ha opposto un netto rifiuto. Con la piattaforma rivendicativa, i lavoratori del complesso Italcantieri hanno posto il problema di una migliore condizione di lavoro in fabbrica e quella di una nuova politica nel settore cantieristico.

Giulio Formato